

**Conferenza stampa venerdì 3 gennaio 2020
Torino – Arcivescovado**

Intervento di don Roberto Gottardo (Commissione diocesana per la Sindone)

Una realtà tanto importante e preziosa quale la Sindone richiede innanzitutto una particolare attenzione al tema della sua sicurezza tanto nei periodi ordinari quanto in occasione di eventi quale quello che stiamo presentando. La natura del tutto peculiare della Sindone, sia per quanto riguarda il tessuto sia per la immagine visibile su di esso, richiede che i parametri fisici e chimici fondamentali siano strettamente controllati e rimangano sempre all'interno di quei valori che ne garantiscono una conservazione ottimale. Tale controllo sarà mantenuto durante tutte le fasi della preparazione e dello svolgimento della contemplazione, così come è assicurato ordinariamente nei periodi al di fuori dei vari eventi speciali che occasionalmente la vedono coinvolta.

Parlare della Sindone significa porre la questione del «vedere». In questo campo occorre sempre tenere presenti due esigenze: da una parte occorre limitare al massimo l'esposizione della Sindone alla luce per ridurre il più possibile quei processi indotti dalla energia luminosa che nel lungo periodo potrebbero diminuire il contrasto tra il telo e l'immagine e dunque rendere quest'ultima meno visibile; ma d'altra parte la Sindone esprime tutta la sua ricchezza e unicità proprio quando è resa visibile e l'immagine diventa segno che rimanda a qualcosa di ancora più grande.

L'impegno di ogni esposizione della Sindone è quello di ottenere una sempre migliore visibilità utilizzando una sempre minore quantità di luce. Per raggiungere questo obiettivo avremo a disposizione tutta l'esperienza maturata in questo campo nel corso delle ultime esposizioni nonché il continuo avanzamento tecnologico che rende possibili ogni volta nuove soluzioni.

Visti i riscontri positivi della scorsa Venerazione della estate del 2018 riteniamo di utilizzare delle modalità espositive simili a quelle realizzate in tale occasione ma ovviamente dovremo anche tenere conto di eventuali elementi differenti di questa contemplazione e quindi adottare soluzioni specifiche. Come già è stato indicato, la contemplazione della Sindone è una possibilità offerta dalla Diocesi di Torino esclusivamente a quanti tra i partecipanti al pellegrinaggio organizzato dalla comunità di Taizé vorranno partecipare e che quindi al momento della iscrizione specificheranno la loro partecipazione. Oltre ai motivi di ordine pastorale voglio qui solamente aggiungere i motivi organizzativi che richiedono di poter gestire al meglio il passaggio dei giovani davanti alla Sindone.

La Sindone è un segno eloquente capace di provocare chiunque vi si accosti con animo aperto e disponibile a lasciarsi interrogare ma oggi ci accostiamo ad essa già pieni di informazioni che come ben sappiamo possono giungere dalle fonti più precise e attente ad una comunicazione corretta ma anche da tante altre fonti meno affidabili che, in taluni casi, forniscono informazioni molto parziali e facilmente fraintendibili.

Possiamo certamente dire che anche la Sindone si misura oggi con il tema delle cosiddette *"fake news"* come ogni evento che abbia una qualche risonanza mediatica.

Sarà quindi importante offrire ai pellegrini la possibilità di una informazione corretta sia per quanto riguarda la conoscenza del telo nei suoi elementi essenziali, sia storici che scientifici, ma anche per un corretto approccio spirituale. A tale scopo saranno predisposti dalla Commissione Sindone e dall'Ufficio Giovani, in collaborazione con CISS e con il Museo della Sindone, vari strumenti utilizzabili fin dai prossimi mesi da quanti intenderanno partecipare alla contemplazione oltre alla possibilità di realizzare incontri con esperti della Sindone; oltre alla normale modalità degli incontri in presenza del relatore verificheremo la possibilità di offrire anche incontri su piattaforma online in modo da poter interagire anche con gruppi che provengano da qualsiasi parte del mondo.

Oltre a questa preparazione che avverrà già a partire dai prossimi mesi, l'esperienza maturata in queste ultime esposizioni della Sindone ha fatto ben comprendere l'importanza di una preparazione che avvenga immediatamente prima del momento della contemplazione; tale *"preparazione prossima"* dovrà aiutare a riconoscere con semplicità i vari segni presenti sul telo, distinguendo l'immagine dell'uomo della Sindone dai vari altri segni presenti quali ad esempio le bruciature, gli aloni e le lacune. Questo permetterà ai giovani di fissare il loro sguardo e la loro attenzione sull'elemento più importante: l'immagine di quell'uomo colpito e umiliato che ci rimanda al crocifisso e, in lui, a tutti i colpiti e umiliati della storia.

Per questo l'altro aspetto che sarà curato per la preparazione prossima sarà quello spirituale al fine di favorire una visione che vada al di là della mera curiosità e sappia entrare nella profondità del segno lasciandosi provocare ed interpellare.